Periodico semestrale. Anno 10°. N°2. Dicembre 2015. Registrazione del Tribunale di Udine: n°41/ 12.10.2006.
Editore: Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo di Orgnano (Basiliano).
Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).

ORGNANO

Notiziario parrocchiale

Si ringraziano i membri del Consiglio Pastorale ed Economico; gli estensori degli articoli; il fotografo Rino Mattiussi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione; e coloro che hanno elargito un'offerta per questo notiziario.

Natale di guerra o Natale di Gesù?

Natale di guerra, così appare questo Natale 2015 alla mente confusa delle persone di buona volontà, ferite dai fatti luttuosi che riempiono le cronache e le famiglie d'Europa. Sembra di essere ripiombati in tempi e natali di guerra, peraltro preannunziati mesi fa dal Papa; ma alle sue parole, sembra pochi avessero dato attenzione. E nonostante tutto ciò, celebriamo il S. Natale di Gesù, che ci riempie di speranza e di luce in questa situazione di tenebra.

Ma perché è un **Natale di speranza**? Perché Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre, persona viva e visibile; in Lui il Padre ci ha raggiunto per raccontarci il suo amore per ogni uomo. Infatti, come dice la S. Scrittura, il Padre, «ricco di misericordia» (*Efesini* 2,4), dopo aver rivelato il suo nome a Mosè come *«Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà»* (*Esodo* 34,6), non ha mai cessato di far conoscere in vari modi, e in tanti momenti della storia, la sua natura divina.
Quando tutto il suo piano di salvezza era preparato, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore (cfr *Galati* 4, 4). Perciò, chi vede Gesù vede il Padre (cfr *Giovanni* 14,9). Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti, e con tutta la sua persona ci ha dunque rivelato la misericordia di Dio, che da solo, l'uomo non può darsi. Ecco perché è un Natale di speranza, perché Dio ci viene incontro, ci precede!
Attraverso la persona di Gesù, Dio ha scritto la sua ultima e definitiva lettera d'amore all'umanità, per raccontarci la sua voglia di salvezza per ogni uomo, il cui contenuto si riassume in una parola: misericordia.

Misericordia: è la parola, che racconta il cuore e la tenerezza di Dio.
Misericordia: è l'atto ultimo e supremo, con il quale Dio ci viene incontro oggi.
Misericordia: è la legge e la voce –da ascoltare-, che Dio ha scritto nel cuore di ogni persona.
Misericordia: è l'invito, che Dio rivolge a noi, a guardare con occhi sinceri il fratello che incontriamo nel cammino della vita.
Misericordia: è la via, che unisce Dio e l'uomo, e apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre, nonostante il limite del nostro peccato.

Misericordioso per sempre, così è Dio! È Gesù a ricordarcelo nel vangelo: la misericordia sarà sempre più grande di ogni peccato, di ogni violenza, di ogni omicidio, di ogni barbarie, e nessuno può porre un limite all'amore di Dio che perdona. Dio non ha voluto lasciare l'umanità sola e in balìa del male! Egli crede nell'uomo e nella sua conversione. Per questo ha pensato e voluto Maria, santa e immacolata nell'amore (cfr *Efesini* 1,4), perché diventasse la Madre del Redentore dell'uomo, l'unico che rinnova l'uomo. Ed è per questo motivo, che il Papa aprirà l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, il *Giubileo Straordinario della Misericordia*, un tempo favorevole per la conversione.

Chi dice "**Giubileo"**, dice "grazia e gratuità di Dio", che non vanno certo confuse con "superficialità e buonismo". Sì, Giubileo è pure lotta, impegno da parte dell'uomo, desiderio di cambiamento.
Infatti, se per fare la guerra ci vuole molta forza… anche per fare la pace, per cambiare vita, e seminare misericordia ci vogliono molta forza, energia, tenacia. Ma da dove attingere l'energia, l'anima, la forza e la volontà per costruire la pace e cambiare il cuore dell'uomo? Da **Gesù, principe della pace e re di misericordia.** È Lui che la riversa su di noi, dall'alto della Croce!
Così, da giorni di guerra, questi, diverranno i giorni del S. Natale di pace e di amore, per un mondo e per giorni di pace e di misericordia. Cari cristiani, con l'aiuto della grazia di Dio, impegniamoci a ricostruire un **Natale di pace e di misericordia**.

Don Dino, vostro parroco

IL SALUTO DEL COORDINATORE DELLE MISSIONI

Tor Sapienza-Roma, 27-11-2015

Carissimi, sono, oggi, due mesi esatti dalla fine del periodo intenso della missione parrocchiale nelle vostre parrocchie. Allora, era la festa di S. Vincenzo de Paoli, oggi, sempre per noi Vincenziani è la festa della Beata Vergine Maria Immacolata della Medaglia Miracolosa. Medaglia che abbiamo donato ad ogni famiglia in cui siamo passati a visitare e benedire, volendo con ciò affidarvi alla Madonna; perché come Giovanni, il discepolo che Gesù amava, la accogliate in casa vostra e lei vi aiuti a diventare veri discepoli di Gesù, suo figlio. "Oh Maria Concepita senza peccato prega, per noi che ricorriamo a Te". È questa l'invocazione che facciamo, per noi e per voi, perché, perseveriamo nella vita cristiana, e non ci scoraggiamo né disperiamo nelle difficoltà della vita.
Conservo un buon ricordo di tutti voi, di chi ha aperto la casa per i centri di ascolto, di chi ci accompagnava, di chi ci portava da mangiare, di tante persone conosciute, nelle diverse situazioni di vita, durante la visita e benedizioni delle famiglie, di chi ha partecipato ai vari incontri, dei bambini e ragazzi, che con fedeltà e perseveranza sono stati sempre presenti, degli infermi che abbiamo visitato, delle celebrazioni svolte, ed in particolare, il recital fatto dai vostri giovani a Variano. La missione è stato un periodo intenso di grazia, di ascolto della Parola di Dio, di incontro con il Signore attraverso i Sacramenti, di dialogo fra noi, ecc. Ed è servita, nei piccoli gruppi nelle famiglie o nelle Celebrazioni in Chiesa, a scoprirci ed essere Popolo di Dio chiamato a conoscere e proclamare le meraviglie di Dio, e sperimentare il suo amore per ognuno di noi e per ogni uomo.
Un altro tempo di grazia sta per iniziare per volontà di Papa Francesco, il Giubileo Straordinario della Misericordia. Come scrive Papa Francesco nella Bolla di Indizione del Giubileo: "Gesù è il volto della Misericordia del Padre… Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore. Chi vede Lui vede il Padre...(n°1)".
Abbiamo cercato di farvi vedere un poco questo volto, **ma molto altro rimane da scoprire**. Vi auguro che continuiate a cercare e, con fede trovare, attraverso la mediazione della Chiesa, questo volto misericordioso del Padre, perché siate felici e "abbiate la vita e la vita in abbondanza (cfr Gv 10, 10b)".
Come scrive S. Paolo ai Tessalonicesi "ci siete diventati cari (cfr 1 Ts 2,8c)", spero che continuate la vostra missione, con gli incontri che vi vengono proposti dal vostro pastore. Fidatevi di chi Dio vi ha mandato, e con la vostra preghiera e partecipazione, contribuite anche voi alla crescita della comunione e della fraternità nella vostra comunità, dando il vostro aiuto e la vostra testimonianza, perché anche chi non crede si ricreda, speri e ami la vita che Dio ha loro donato, imparando a fare il bene.

Vi auguro di vivere un anno nel segno della Misericordia di Dio, e che ognuno di voi sia un segno di questa misericordia per gli altri, chiunque sia: parente, amico, nemico, vicino, lontano, paesano o straniero, cristiano o no. E, nella speranza di rivedervi in qualche occasione, visto che ci stiamo preparando al Natale del Signore: **Buon Natale a tutti voi!**

P. Claudio Farroni, CM

E DOPO LA MISSIONE??? C'È LA MISSIONE!!!

Assieme al *Consiglio Pastorale interparrocchiale*, abbiamo deciso di continuare la semina avvenuta durante le Missioni. Le iniziative post-missione, che partiranno dopo le festività natalizie, hanno come unico scopo di **riprendere e approfondire la Parola di Dio e di calarla nella nostra vita concreta.**
In ogni comunità, nasceranno:
-un *nuovo* **GRUPPO PARROCCHIALE SPOSI** per riflettere, confrontarsi, dialogare e pregare sui temi della famiglia a partire dalla Parola di Dio.
-un *nuovo* **GRUPPO PARROCCHIALE DELLA TERZA ETÀ** per riflettere, confrontarsi, dialogare e pregare sui temi dell'anzianità, a partire dalla Parola di Dio.
-un *nuovo* **GRUPPO DI AZIONE CATTOLICA** per gli adulti che (in coppia o non in coppia) desiderano maturare un serio impegno ecclesiale e civile.
-Ogni mese il venerdì sera, ci sarà un incontro serale (di un'ora) di nutrimento biblico-spirituale, con un tempo di adorazione eucaristica, di canti e preghiere (daremo questo nome agli incontri: **"ASCOLTIAMO GESÙ CHE CI PARLA"**).
-Continueranno, le già avviate **"SCUOLE PER GENITORI"**, di tre incontri ciascuno, sulle tematiche educative in chiava cristiana.
Non dimentichiamolo mai: ***"Solo chi semina raccoglie!"***

Venerdì Santo 3 aprile 2015,.
La "Via crucis" da Blessano a Variano

Scouts d'Europa... una promessa di fedeltà, di gioia e di impegno educativo.
Nella foto: i lupetti e i loro capi, all'esterno della sede nella canonica di Vissandone.

Sabato 7 novembre 2015

⇦ Nella foto, il gruppo dei cresimandi, durante un incontro, presso il Seminario di Castellerio (Pagnacco).

1 ° giugno 2015: Gita del Gruppo giovani sul Lago Volaia ⇦

Ricordate Phuti, il seminarista del Sudafrica, studente a Roma, che per due estati è stato con noi? È stato ordinato Diacono il 17 luglio dal suo Vescovo...

E ora è giunta la notizia che il 19 dicembre sarà ordinato sacerdote. Tanti auguri don Phuti!

Oratorio estivo 2015

Quattro settimane di allegria, giochi, gite, riflessioni, di preghiera in parrocchia, con l'aiuto degli animatori.

"ETERNA È LA SUA MISERICORDIA". *LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO ANDREA BRUNO MAZZOCATO*

Papa Francesco ha indetto un Anno Santo straordinario della Misericordia che si è aperto l'8 dicembre, così la Chiesa di Udine aderendo pienamente alla decisione del Papa ha deciso di dedicare questo anno Pastorale (2015-2016) alla riscoperta della Misericordia di Dio. Ecco perché il titolo della Lettera Pastorale dell'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato riprende le parole del Salmo 136: «Eterna è la sua misericordia», ricordandoci che il credente, dall'Antico al Nuovo Testamento, ha fatto esperienza dell'infinita misericordia di Dio, perché

Dio sa quanto l'uomo sia fragile e abbia bisogno di misericordia, tanto da mandarci suo Figlio, "volto della misericordia del Padre". L'Arcivescovo ritiene che l'annuncio dell'Anno Giubilare della Misericordia sia dovuta ad una "ispirazione divina di Papa Francesco", che ha voluto ricordare il 50° anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II, ma è convinto ci sia un altro motivo molto importante, egli scrive, infatti: "Lo Spirito del Signore, che ha soffiato nel Concilio, ha fatto intuire a Papa Francesco che viviamo un tempo in cui i cuori hanno tanto bisogno di riaprirsi all'esperienza della misericordia". L'uomo, grazie allo sviluppo scientifico e tecnico è diventato padrone della terra, facendo sì che non ci sia spazio per la misericordia. Così il Papa, guardando nell'intimo dell'uomo e accorgendosi di quanto egli sia malato, ha avvisato "l'urgente bisogno di abbeverarci al Cuore di Gesù". "Se vogliamo incontrare la misericordia di Gesù non dobbiamo ingannare noi stessi dicendo che siamo senza peccato. Ci salva solo l'umiltà di presentare le nostre miserie, debolezze, cattiverie e implorare di essere guariti". L'Arcivescovo ci indica cinque vie per vivere questo Anno Santo:

1- Meditare il Mistero della Misericordia del Padre sul volto di Cristo. Il volto umano di Cristo, il suo sguardo, le sue parole, i suoi gesti ci mostrano tutta la Misericordia di Dio. La Sacra Scrittura "è intessuta di riferimenti alla Misericordia divina"; troviamo, quindi, il tempo di meditare la Parola di Dio. Inoltre, un altro modo per incontrare Gesù e la sua misericordia sono i Sacramenti, in particolare il Battesimo e L'Eucaristia.

2- Accogliere con gioia e umiltà il dono della Misericordia di Cristo. Papa Francesco ci ricorda che "Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia". Per fare esperienza dell'amore e della gioia che ci porta Gesù dobbiamo aprirgli il nostro cuore. E quale modo migliore se non attraverso il Sacramento della Riconciliazione?

3- Testimoniare personalmente la Misericordia di Cristo. Le opere di Misericordia.
Per convincere l'uomo ad accogliere e vivere la misericordia servono più che le parole, i fatti. "Non servono gesti straordinari, bastano piccoli atti di misericordia nel quotidiano delle nostre giornate". L'Arcivescovo ci suggerisce, tra i tanti modi in cui è possibile vivere e testimoniare la misericordia di Gesù, le Opere di Misericordia corporale e spirituale.

4- Testimoniare comunitariamente la Misericordia di Cristo. La Chiesa, non solo il singolo battezzato, deve vivere e testimoniare in prima persona, con il linguaggio e i suoi gesti, la misericordia. A questo proposito l'Arcivescovo invita la Chiesa di Udine e tutte le sue comunità a fare "un'attenta programmazione dell'Anno Pastorale 2015-2016, scegliendo esperienze ed iniziative che aiutino a vivere e testimoniare la misericordia di Cristo".

5- Ricordare il 40° anniversario del terremoto nell'Anno della Misericordia. Il 6 maggio 2016 ricorre il 40° anniversario del terremoto che ha sconvolto il Friuli. La Chiesa udinese, in collaborazione con le altre Istituzioni del territorio, considera doveroso ricordare questo importante anniversario "attraverso iniziative volte alla trasmissione della memoria".

Angelica Micelli

UN POZZO d'acqua e di amore a Kandì, nel Benin...

Insieme, abbiamo raccolto il denaro per costruire il pozzo d'acqua. *Ecco la targa che sarà collocata accanto al pozzo: "Laudato sii, mi' Signore per sora acqua, la quale è molto utile, umile, preziosa e casta" (S. Francesco).*

Loué soit mon Seigneur pour notre sœur l'eau, qui est très utile, humble, précieuse et chaste !
saint François d'Assise

Les paroisses de: Basagliapenta, Basiliano, Blessano, Orgnano et Villaorba
Udine – Italie, A.D. 2016

Vieni in mio aiuto, Signore, perché io possa vivere e agire in quella carità che spinse il tuo figlio a dare la vita per noi. L'amore è fatto di gesti concreti, ripetuti un'infinità di volte, tanti quanti sono i giorni e gli incontri con le persone che il Signore mi ha affidato.

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti.

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

Consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e i morti. Accanto a questi numeri simbolici (7), vi sono certamente nuove opere di misericordia o di carità, che il Signore ci chiede di vedere in questa società.

MISSIONE PARROCCHIALE:
"IO SONO VENUTO PERCHÉ ABBIANO LA VITA E L'ABBIANO IN ABBONDANZA"

La Missione Parrocchiale è stata un'opportunità e una grazia che il Signore ci ha offerto per rinsaldare la nostra FEDE, il nostro legame di fiducia con Dio.Le celebrazioni e gli incontri che si sono svolti dal 6 al 27 settembre (le Sante Messe domenicali e settimanali, la Fiaccolata, la celebrazione Penitenziale, i Centri d'ascolto, gli incontri per le coppie e per gli anziani) hanno visto, in generale una buona partecipazione, grazie, anche, al modo di porsi affabile e comunicativo di Padre Carmine e Suor Raffaella, al linguaggio semplice ed efficace, che hanno permesso momenti di riflessione personali e comunitari, di confronto e condivisione.Le famiglie e le persone che hanno accolto i missionari per le cene, i pernottamenti, i Centri d'ascolto e coloro che hanno collaborato ai pasti sono riuscite ad instaurare un rapporto familiare con tutti e hanno apprezzato questi momenti di condivisione e attiva partecipazione.La Missione parrocchiale ci ha portato a porci delle domande: le nostre scelte sono legate al Vangelo? Preghiamo seriamente ogni giorno? Partecipiamo alla vita della comunità parrocchiale?La Missione ci ha aiutato ad esercitarci su cose che di solito trascuriamo, come la lettura della Parola di Dio, la meditazione e la preghiera, gesti che scompaiono sempre più dal nostro quotidiano.È emerso quanto bisogno abbiamo di CATECHESI, cioè di ribadire e approfondire le principali verità di fede e la necessità di momenti dedicati all'esegesi e alla riflessione della Parola di Dio, rapportata anche alla vita quotidiana.L'obiettivo di una Missione è risvegliare i praticanti e la comunità cristiana perché, vivendo ciò che credono, possano essere anche evangelizzatori, inoltre è anche quello di far incontrare "i lontani" con una comunità che sia memoria viva di Cristo. Obiettivo a lungo termine, ovviamente: la semina c'è stata e abbondante, ora tocca a noi far fruttificare il seme ricevuto in dono.Vogliamo concludere con una frase di don Tonino Bello che ci ha particolarmente colpito: "Siamo cristiani per uscire fuori. Non per rintanarci nelle nostre chiese e chiuderci per fare le nostre processioni. **Noi siamo cristiani per gli altri.** Siamo chiamati a valicare i confini della nostra parrocchia." Che la grazia del Signore, che ha pervaso i nostri cuori durante la missione, ci aiuti a vivere bene questo Anno Santo della Misericordia.

I Rappresentanti nel Consiglio Pastorale

LA CLASSE 1945 FESTEGGIA I 14 LUSTRI

Il 14 novembre, i coscritti della classe 1945 di Orgnano, si sono ritrovati come loro consuetudine, nella chiesa parrocchiale, per ringraziare e pregare il Signore. Durante la S. Messa, officiata da don Adolfo, sono stati ricordati i coetanei che li hanno lasciati: Ermenegildo Botter, Luciano Ovan e Lilia Saccomano, sulle cui tombe, prima dell'inizio della celebrazione, sono stati deposti dei fiori Questo semplice gesto, molto apprezzato dalle rispettive famiglie, rappresenta il rispetto e il ricordo di fratelli con i quali i coscritti hanno condiviso una parte del loro cammino.
I sette coscritti si sono poi ritrovati in un noto ristorante locale per festeggiare insieme la lieta ricorrenza, oltre che per riconfermare un'amicizia che non è mai venuta meno e per ricordare la loro giovinezza.
Nella foto: Venir Enore, Talotti Angelo, Micelli Lucio, Tavano Armando, Cossio Luigi, Micelli Casmira e Canciani Giuseppina Cossio.

PELLEGRINAGGIO A CASCIA, ASSISI, LA VERNA DAL 9 AL 12 APRILE 2015

Quest'anno Don Dino ha organizzato per le nostre comunità un pellegrinaggio sulle orme di S. Benedetto, S. Rita, S. Francesco e S. Chiara. La prima tappa è stata al SANTUARIO DELLA MADONNA DI LORETO, dove si è celebrata la S. Messa. La seconda tappa NORCIA, dove abbiamo visitato la chiesa di S.BENEDETTO sorta sopra la casa natale del santo. Dopo una breve sosta in piazza, abbiamo proseguito verso la Rita, dove visse da giovane, da sposa, da madre e, dopo l'assassinio del marito, da vedova. La nostra permanenza in queste località non è stata molto lunga, bensì molto intensa e significativa. Nel tardo pomeriggio abbiamo raggiunto CASCIA, dove abbiamo visitato la Basilica nella quale si trovano le spoglie della santa: lì abbiamo pregato le intenzioni a lei dedicate. Altro luogo visitato è stato il Monastero dove sono custoditi reperti riguardanti la vita religiosa della santa: CORO ANTICO, VITA MIRACOLOSA, ORATORIO DEL CROCIFISSO, CELLA, IL SARCOFAGO. Poi abbiamo visitato il convento delle MON (d'origine tedesca) le quali hanno gentilmente risposto alle nostre domande riguardanti la loro vocazione e come viene svolta la vita quotidiana in convento. E' stato un incontro molto emozionante e spirituale. La penultima tappa è stata ASSISI e dintorni; S.MARIA DEGLI ANGELI, RIVOTORTO, ERAMO DELLE CARCERI e le chiese più simboliche della città; BASILICA INFERIORE E SUPERIORE, S. DAMIANO E BASILICA DI S. CHIARA.

A S. Maria degli Angeli abbiamo visitato la Basilica, dove si trova la PORZIUNCOLA - la chiesetta dove morì S Francesco; sempre in questo luogo abbiamo partecipato alla processione serale - con la statua della Madonna - dedicata ai pellegrini che vanno a visitare i luoghi sacri dove visse S. Francesco. E' stata una cosa molto sentita emotivamente e spiritualmente.

A RIVOTORTO è custodito il SACRO TUGURIO dove sono custodite le memorie di alcune tappe del cammino di S. Francesco e del nascente Ordine Francescano; era la dimora povera del santo e dei suoi compagni. Nella BASILICA INFERIORE o meglio nella CRIPTA -dov'è custodita la tomba del santo- è stata celebrata di buon mattino la Santa Messa e da dove abbiamo proseguito la visita -basilica inferiore e superiore - con una guida francescana che, in modo semplice e conciso, ci ha spiegato la storia delle due basiliche e gli affreschi che abbelliscono le pareti. La CHIESA DI S.DAMIANO -dimora di S. Chiara e delle povere dame di S. Damiano (Clarisse)- è il luogo dove S. Francesco compose il "Cantico delle Creature"; lì abbiamo pregato le lodi mattutine. L'EREMO DELLE CARCERI è un luogo molto suggestivo dove poter riflettere sulla propria vita fatta di gioie e dolori; era il luogo dove S. Francesco celebrava cinque volte l'anno la Quaresima. Sempre in questo posto Don Dino ha benedetto i TAU-simbolo dell'ordine francescano - per poi consegnarceli uno a uno. Nella BASILICA DI S.CHIARA è conservata la croce di S. Damiano dove ci siamo soffermati a pregare e poi... siamo partiti per l'ultima tappa l'EREMO DI LA VERNA dove S. Francesco ricevette le stigmate. Da lì, il pomeriggio, siamo ripartiti alla volta del nostro Friuli o, meglio Basiliano, ma il destino ci ha giocato un brutto scherzo....... la corriera si è rotta e... nell'attendere un altro mezzo che ci avrebbe riportato a casa, il tempo l'abbiamo trascorso in allegria.

La Basilica superiore e inferiore di San Francesco

Nel concludere, il pellegrinaggio è stato molto significativo sia per le bellezze viste sia per l'intensità spirituale ricevuta e... un grazie di cuore a Don Dino per l'eccellente organizzazione del viaggio e... grazie alla compagnia delle persone che hanno partecipato.

Gianna Lollis

RICORDI: Lo scorso 17 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari e di tutta la Comunità di Orgnano Margherita Micelli. Nel corso della sua vita ha sempre accolto la Misericordia di Dio e l'ha testimoniata con le parole e con le opere. Il suo impegno nella nostra Comunità Cristiana l'ha vista Presidente dell'Azione Cattolica per tanti anni. E' stata catechista per fanciulli e ragazzi, come ha ricordato anche Don Luigino durante il funerale. Finché la salute glielo ha permesso, ha fatto parte della cantoria della parrocchia. Andava tutti i giorni a messa e portava spesso conforto agli ammalati, andandoli a trovare e regalando loro la sua preziosa e confortante compagnia. Aveva una fede incrollabile, senza se, senza ma, ed è vissuta mettendo in pratica gli insegnamenti del Vangelo. Mentre viviamo il tempo favorevole del Giubileo Della Misericordia, l'esempio di Margherita ci può essere di aiuto e di stimolo. Come ha fatto sempre lei, mettiamo la nostra speranza nel Signore. Affidiamoci alla sua Misericordia, certi che nulla ci verrà mai a mancare. Prega per noi da lassù Margherita. Annamaria Samaro

Cronaca Parrocchiale in breve 2015

-15 dicembre: inizio della novena del S. Natale con il canto del "Missus".
-24 dicembre: ore 22.30, Messa solenne della Notte di Natale.
-25 dicembre: Messa solenne accompagnata dalla cantoria locale, celebrata da don Roberto Nali.
-31 dicembre: Liturgia serale con il canto del "Te Deum" di Ringraziamento
-5 gennaio: Benedizione del sale, dell'acqua e della frutta.
-11 gennaio: Benedizione e inaugurazione del centro parrocchiale intitolato alle sorelle Tomat, con un breve concerto corale.
-18 febbraio: inizio della Quaresima. Alle ore 18.00, S. Messa e imposizione delle ceneri.
-1° marzo: Messa per i lustri di matrimonio, con una dozzina di coppie presenti. Offerta raccolta per il progetto "Kandi in Benin" per la costruzione di un pozzo.
-15 marzo: grande partecipazione di fedeli per venerare la Reliquia di Papa Giovanni Paolo II nella Chiesa di Basiliano, alla presenza dell'Arcivescovo.
-27 marzo: alle ore 20.30, Via Crucis, lungo le vie del paese.
-29 marzo: Benedizione dell'Ulivo nella domenica della Palme.
-3 aprile: Venerdì Santo, lettura della Passione di Cristo e svelamento della Croce.
-5 aprile: Pasqua di Ringraziamento; Messa solenne alle ore 9.00.
-17 maggio: Giornata Eucaristica: alle ore 9.00 Messa solenne; alle 16.00 Adorazione; alle 17.30 Processione del Corpus Domini.
-22 maggio: Festa di santa Rita da Cascia. Alle 18.00 il Parroco propone una meditazione per le persone vedove, e alle ore 19.00, padre Antonio Granata dei padri Vincenziani, celebra la S. Messa con la benedizione delle rose.
-13 giugno: Pellegrinaggio al Santuario di Monte Lussari. Il gruppo Alpini di Orgnano riconsegna la statua di Santa Teresa di Gesù Bambino dopo il restauro.
-29 giugno: SS. Pietro e Paolo, Messa nella chiesetta omonima. Partenza della Rogazione dalla chiesa; al termine lieto convivio.
-24 agosto: San Bartolomeo, alle 10.30 Messa solenne presieduta dal parroco mons. Dino Bressan, con la partecipazione di diversi sacerdoti. Al pomeriggio dopo il canto dei Vespri, si doveva tenere la processione, ma il maltempo non ha permesso tale svolgimento. La sagra comprendeva cinque giornate di musica, sport e divertimento.
-6-27 sett.: Si tengono le S. Missioni in tutte le sette parrocchie.
-27 settembre: Chiusura delle Missioni con scoprimento di una lapide ricordo, posta sotto la croce nel giardino della Chiesa.
-Ottobre: durante il mese si recita il Santo Rosario in Chiesa.
-11 ottobre: Perdon della Maternità di Maria; alle ore 11,15 Messa solenne; ore 20.00, Processione con la Statua della Vergine.
-25 ottobre: Festa del Ringraziamento con la benedizione delle macchine agricole e dei frutti della terra.
-1 novembre: Festa di tutti i Santi, al pomeriggio benedizione delle tombe in cimitero, con recita del S. Rosario.
-2 novembre: Commemorazione dei defunti: alle 9,00 Santa Messa in cimitero.
-4 novembre: Commemorazione di tutti i caduti in guerra: Messa alle ore 20,00 e deposizione di una corona al monumento alla presenza del Sindaco con una breve riflessione di condanna di tutti gli eventi bellici.
-9 novembre: Santa Messa per tutti i sacerdoti defunti che hanno operato nella nostra Parrocchia dal 1936, anno di costituzione della nostra Parrocchia.
-15 novembre: Santa Messa in ricordo di tutti i benefattori della Parrocchia.

Cornelio Micelli

22 maggio, Festa di Santa Rita da Cascia. Davanti alla sua immagine, le belle rose.

31 maggio, S.Rosario presso la statua della Madonna di Lourdes davanti al cimitero

29 giugno, Rogazioni nella festività di S.Pietro

25 ottobre, Festa del Ringraziamento

Vandali in cimitero

Alcuni mesi fa, alcune persone che si sono recate nel nostro cimitero per offrire una preghiera e deporre fiori sulle tombe dei loro cari, hanno notato, con enorme amarezza, che diverse tombe e loculi erano stati danneggiati dal fuoco appiccato da ignoti. Oltre a questo deplorevole atto vandalico, che si è ripetuto un paio di volte, forse al fine di rubare le vaschette dell'acqua in rame per i fiori, è stato fatto scempio di uno dei cinque angioletti posti al centro dell'ingresso principale del nostro cimitero e posti lì, come per accogliere i defunti e salutare le persone che vanno a fare visita ai propri cari. Ebbene, l'angioletto in cemento e di ottima fattura, posto su piedestallo ai piedi della grande croce, è stato ridotto in mille pezzi rendendo quasi impossibile il recupero. Deprecabile e inqualificabile sacrilego gesto, tanto che la distruzione di quel manufatto ha toccato la sensibilità di tutta la comunità di Orgnano. Così il socio alpino Renato Cossio, la cui vena artistica è a tutti nota, si è fatto carico dell'incredibile recupero e ciò racimolando e assemblando con certosina pazienza, come in un puzzle, pezzetto dopo pezzetto, tutti i cocci e ricostruendo ex novo le parti mancanti. Particolarmente difficile è stata la ricostruzione della testa, delle braccia e delle mani. Dopo mesi di lavoro e di santa pazienza l'angioletto è stato riportato al suo originale splendore e ricollocato al suo posto, nella speranza che simili gesti vandalici non si ripetano più. All'artista vada ora il grazie più sentito da parte di tutta la Comunità.

Lucio Micelli

Breve storia del nostro cimitero

Uno degli aspetti più importanti della vita di un paese è, si scusi il paradosso, il concetto di morte ed onoranze funebri dei suoi abitanti. Nel caso di Orgnano si tratterà qui, brevemente, di delineare la storia dei suoi cimiteri. Sin dai primordi, i pochi residenti seppellivano i loro defunti nei pressi della chiesetta di San Bartolomeo che, prima del 1834, aveva dimensioni modeste; lo spazio davanti alla torre campanaria (a ovest) e nei lati nord/sud un tempo era ampio e vi si potevano inumare i defunti senza continue rotazioni. Orgnano crebbe molto nell'800 e, in concomitanza con l'ampliamento della chiesa, venne a ridursi anche lo spazio destinato alle sepolture. Si tenga anche conto che sul lato nord della "collinetta" della chiesa, quello con l'attuale monumento ai Caduti, vi era la "Casa della Vicinia", uno stabile piccolo e fatiscente che sottraeva ulteriori metri cubi di terra. Una dura prova dovette essere la terribile carestia del 1816/'17, anni in cui molti paesani morirono (per inedia o malattie collegate ad essa) e, di conseguenza, dovettero essere inumate molte salme le quali saturarono lo spazio e costrinsero ad esumazioni di emergenza. Le fondamenta dell'antico campanile divennero l'ossario del "Cimitero di San Bortolomio", infatti testimoni oculari raccontano che la quantità di ossa lì presente era notevole. I decreti napoleonici non vennero applicati in nessuno dei villaggi dell'allora comune di Pasian Schiavonesco e dunque si continuava a seppellire i defunti nei pressi delle chiese, in pieno centro. Altre prove durissime furono le epidemie di colera del 1836, 1850 e, la più grave, 1855, morbo che colpì duramente Orgnano anche a causa di una terribile coincidenza: le sponde del pozzo, situato sul piano stradale, erano pericolanti e grosse fratture lasciavano entrare all'interno le acque piovane e di scolo, scoli i quali non erano altro che i liquami provenienti dai prospicenti letamai. Durante l'epidemia, al fine di evitare il contagio, i corpi venivano sepolti di notte senza cerimonia funebre. Si può ben immaginare che l'esiguo spazio era del tutto inadeguato ed insufficiente per le esigenze del momento, basti pensare che si esumavano cadaveri dopo appena 4 anni dalla sepoltura! Cessata l'epidemia si decise di passare a vie di fatto: l'I.R. Commissario di Udine, Giovanni Ostermann, sin dal settembre 1855 si era rivolto alla Deputazione comunale per sollecitare la scelta di un lotto di terreno dove andare a edificare il nuovo cimitero di Orgnano e il giorno 5 gennaio 1856 stendeva una relazione scritta per rendere noti i suoi solleciti. La questione era però più spinosa del previsto, pare infatti che alcuni proprietrari di fondi si opponessero fermamente all'esproprio, pur esso fatto per cause di forza maggiore. La pratica burocratica andò avanti e il 12 giugno 1856 l'I.R. Medico Provinciale, dott. Luigi Vanzetti, fece un sopralluogo in due punti: sul fondo circostante la chiesetta di San Pietro e in località "Ancone". In entrambi i casi rilevò orientamento e terreno idonei per l'inumazione ma sconsigliò di edificare il cimitero a San Pietro a causa dell'eccessiva distanza dal centro del paese (la strada all'epoca era in cattivo stato e sarebbe stato difficoltoso percorrerla in certi periodi dell'anno). Dunque si optò per l' "Ancone", una proprietà della chiesa, e si raccomandò di eseguire i lavori a regola d'arte e con la massima celerità: il medico provinciale si rivolse direttamente al parroco di Carpeneto e ai cappellani, ritenendoli responsabili dinnanzi alla Legge e ricordando loro che avrebbero dovuto pagare contravvenzioni nel caso non avessero agito secondo le modalità concordate.

Luca Franzil

(fine della prima parte. La seconda parte sarà pubblicata sul prossimo numero del Bollettino).

Pellegrinaggio sul monte Lussari

L'anno scorso, dopo una giornata trascorsa con alcuni amici tra le nostre montagne nel tarvisiano, ci siamo recati, per una preghiera di ringraziamento, al santuario del Monte Lussari. Qui in un angolo abbiamo notato, riposta sia pure in maniera dignitosa, la statua lignea di santa Teresa del B. G. – di ignoto autore – che era in pessime condizioni e logorata dal tempo. Quella vista ci ha come impietriti, un fulmine a ciel sereno e, dopo un consulto con il capo gruppo Enio Micelli e gli alpini soci presenti, si è proposto il restauro del simulacro da parte del gruppo alpini di Orgnano ed individuanto nei soci Renato Cossio e Adami Giovanni, esperti restauratori, gli esecutori volontari dei lavori. Dopo aver interpellato il parroco di Camporosso e M. Lussari mons. Dionisio Mateucig. Il quale ha accolto la nostra proposta con entusiasmo, abbiamo trasferito la statua a Orgnano, nella bottega degli artisti. Dopo un periodo di studio e valutazione sulle modalità di intervento, gli artisti hanno dato il via ai lavori che si sono prolungati per mesi. Notevole è stato il lavoro di pulizia, consolidamento di diverse parti con incollaggi, ravvivamento dei colori del vestiario e ricostruzione parziale del Crocifisso, carente di alcune parti del corpo. Giorno dopo giorno abbiamo visto la statua di S.Teresa di Lisieux riprendere il suo splendore originario e questo ha aumentato la soddisfazione per la scelta operata. Così il 13 giugno, una nutrita rappresentanza di alpini e paesani unitamente al parroco mons. Dino Bressan e all'assessore comunale, si è raccolta in pellegrinaggio per riaccompagnare da statua al noto santuario. All'omelia della s. Messa il parroco ha avuto "parole forti" richiamandosi ai valori della pace tra i popoli e sottolineandola anche in occasione della ricorrenza del centenario della Grande guerra. Ha infine espresso gratitudine agli Alpini di Orgnano per la bella iniziativa intrapresa. Anche mons. Mateucig al termine della cerimonia ha sentitamente ringraziato gli Alpini per la loro iniziativa. Testimonial dell'evento la presentatrice della RAI Maria Giovanna Elmi che ha voluto essere presente per applaudire questa originale proposta. Tanti applausi e complimenti da parte dei numerosi pellegrini Sloveni e Tedeschi presenti per una giornata di preghiera. Dopo un momento di relax per ammirare la bellezza delle "Giulie" in una stupenda giornata di sole ed il pranzo, la comitiva ha fatto tappa ai laghi di Fusine e successivamente ha fatto ritorno a Orgnano. L. M.

Santa Teresa di Lisieux

Teresa Martin nasce il 2.01.1873 ad Alençon, in Francia. È l'ultima figlia di Luigi e Zelia Martin, sposi e genitori esemplari, beatificati insieme il 19.10.2008 e canonizzati da papa Francesco il 18.10.2015. Ebbero nove figli; di essi quattro morirono in tenera età. Tuttavia nonostante le tragedie, nella famiglia Martin regna una solida fede che le consente di scorgere in ogni avvenimento la presenza di Dio. Teresa, a 4 anni, rimase profondamente ferita dalla morte della madre. Il padre con le figlie si trasferì allora nella città di Lisieux, dove si svolgerà tutta la vita della Santa. Più tardi Teresa, colpita da una grave malattia nervosa, guarì per una grazia divina, che lei stessa definisce il "sorriso della Madonna". Ricevette poi la Prima Comunione, intensamente vissuta, e mise "Gesù Eucaristia" al centro della sua esistenza. Per lei, il momento culminante è l'Udienza del Papa Leone XIII, al quale domanda il permesso di entrare, appena quindicenne, nel Carmelo di Lisieux. Un anno dopo, il suo desiderio si realizza: si fa Carmelitana, "per salvare le anime e pregare per i sacerdoti". Contemporaneamente, inizia anche la dolorosa e umiliante malattia mentale di suo padre. E' una grande sofferenza che conduce Teresa alla contemplazione del Volto di Gesù nella sua Passione. Teresa muore a 24 anni la sera del 30 settembre 1897, pronunciando le semplici parole "Mio Dio, vi amo!", guardando il Crocefisso che stringeva nelle sue mani. Queste ultime parole della Santa sono la chiave di tutta la sua dottrina, della sua interpretazione del Vangelo. L'atto d'amore, espresso nel suo ultimo soffio, era come il continuo respiro della sua anima, come il battito del suo cuore. Le semplici parole "*Gesù Ti amo*" sono al centro di tutti i suoi scritti. L'atto d'amore a Gesù la immerge nella Santissima Trinità. Nel Vangelo, Teresa scopre soprattutto la Misericordia di Gesù, al punto da affermare: "A me Egli ha dato la sua Misericordia infinita, attraverso essa contemplo e adoro le altre perfezioni divine! (…) Allora tutte mi paiono raggianti d'amore, la Giustizia stessa mi sembra rivestita d'amore". Così si esprime anche nelle ultime righe della *Storia di un'anima*: "Appena do un'occhiata al Santo Vangelo, subito respiro i profumi della vita di Gesù e so da che parte correre … Non è al primo posto, ma all'ultimo che mi slancio … Sì lo sento, anche se avessi sulla coscienza tutti i peccati che si possono commettere, andrei, con il cuore spezzato dal pentimento, a gettarmi tra le braccia di Gesù, perché so, quanto ami il figliol prodigo che ritorna a Lui". "Fiducia e Amore" sono dunque il punto finale del racconto della sua vita, due parole che come fari hanno illuminato tutto il suo cammino di santità, per guidare gli altri sulla stessa sua "piccola via di fiducia e di amore", dell'infanzia spirituale. Fiducia come quella del bambino che si abbandona nelle mani di Dio, inseparabile dall'impegno forte, radicale del vero amore, che è dono totale di sé, per sempre, come dice la Santa contemplando Maria: "Amare è dare tutto, e dare se stesso". Così Teresa indica a tutti noi che la vita cristiana consiste nel vivere pienamente la grazia del Battesimo nel dono totale di sé all'Amore del Padre, per vivere come Cristo, nel fuoco dello Spirito Santo, il Suo stesso amore per tutti gli altri.Praticò in modo singolare la semplicità evangelica e l'abbandono in Dio. Posta dalla vocazione contemplativa nel cuore della Chiesa, si aprì all'ideale missionario tanto da essere proclamata con san Francesco Saverio, patrona delle Missioni. Fu canonizzata da Pio XI nel 1923 e proclamata Dottore della Chiesa il 19.10.1997 da papa Giovanni Paolo II.

Marta Micelli

ANNUNZIO DELLE GRANDI FESTE DEL 2016

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di PASQUA il 27 marzo 2016. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: LE CENERI, inizio della Quaresima, il 10 febbraio 2016. L'Ascensione del Signore, l'8 maggio 2016. La PENTECOSTE, il 15 maggio 2016. La prima domenica di AVVENTO, il 27 novembre 2016. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

LA NOSTRA PARROCCHIA FESTEGGERÀ:

- l'Anniversario della Dedicazione della chiesa parrocchiale, domenica 3 luglio.
- Domenica 6 marzo, la Festa della Famiglia (Lustri 2016)
- la Giornata eucaristica e Processione del Corpus Domini, domenica 15 maggio.
- il Patrono della Parrocchia, San Bartolomeo, mercoledì 24 agosto.
- la Solennità del S. Cuore e Rinnovo della Consacrazione, venerdì 3 giugno.
- il Perdon della Maternità di Maria e Processione, domenica 11 ottobre.
- le Rogazioni e Festa di San Pietro, mercoledì 29 giugno.
- la Festa di ringraziamento, domenica 30 ottobre.
- la Festa quinquennale del Sacro Cuore, con solenne processione (da domenica 11 a domenica 18 settembre).

MISSIONI:
27 settembre
Rinnovo delle promesse matrimoniali

CELEBRAZIONI INTERPARROCCHIALI 2016 PER LE SETTE PARROCCHIE

-S. Messa e Benedizione dei **Bambini**, mercoledì 6 gennaio ore 15.30, Solennità dell'Epifania. A Variano. Segue festa per i bambini in Oratorio a Variano.

-Festa degli **Animatori degli oratori** domenica 31 gennaio, san Giovanni Bosco. A Basiliano.

-Domenica 7 febbraio, Festa della vita e dei **bambini battezzati** nel 2014. A Basiliano.

-Benedizione di San Biagio il 3 febbraio. A Villaorba.

-Festa dei **Fidanzati,** con benedizione delle Promesse di fidanzamento, domenica 14 febbraio. A Basagliapenta.

-Messa del **Malato** giovedì 11 febbraio. A Vissandone.

-Festa dei **Papà,** con processione, sabato 19 marzo, solennità di San Giuseppe. A Blessano.

-Festa e benedizione dei **Papà e Mamme che attendono un bimbo** e dei **Bambini nel grembo,** lunedì 4 aprile 2016, Solennità dell'Annunciazione. A Basiliano.

-Festa della **Mamma**, domenica 8 maggio, ore 16.00. A Villaorba

-Messa per le **vedove e vedovi** e benedizione delle rose, anticipata a sabato 21 maggio, ore 18.00, Festa di S. Rita da Cascia. A Orgnano.

-Festa della **carità** martedì 31 maggio, ore 19.00, Festa della Visita di Maria a Elisabetta, Messa e processione. A Blessano.

-Rinnovo della Consacrazione al S. Cuore, venerdì 3 giugno, Solennità del S. Cuore ore 19.00. A Orgnano.

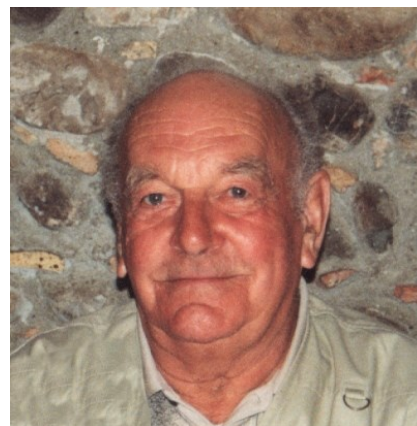
-Festa di tutti i **Nonni** martedì 26 luglio, ore 10.00, Festa di S. Anna e Gioacchino, nonni di Gesù. A Vissandone.

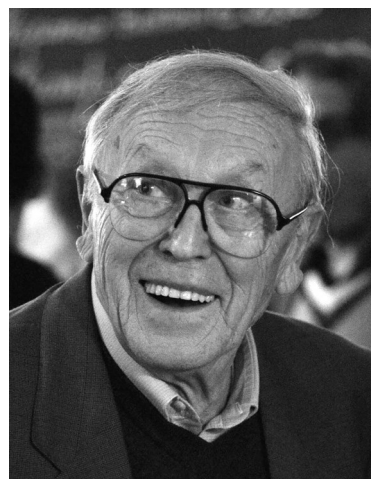
-Benedizione degli **Studenti**, degli **Insegnanti** e degli zainetti, domenica 11 settembre, ore 10.00. A Variano

-S. Messa della Vedovanza in ricordo degli **Sposi deceduti**, domenica 13 novembre, ore 19.00. A Basiliano.

I nostri defunti

GIUSEPPE MICELLI di anni 81, deceduto il 16/04/2015

RINA MICELLI ved. CHIA-RANDINI di anni 92, deceduta il 08/07/2015

ELIO MICELLI di anni 85, deceduto il 24/08/2015

MARGHERITA MICELLI ved. DI FANT di anni 84, deceduta il 17/11/2015

GELINDO VENIR di anni 81, deceduto il 31/07/2015

RICORDI PARTICOLARI

Eravamo proprio tutti in chiesa per salutare Gelindo Venir che ci ha lasciati lo scorso 31 luglio.
E' partito all'improvviso e ha lasciato tutti…smarriti. Lui che non si perdeva certo mai d'animo né di coraggio quando doveva riparare un impianto di riscaldamento, un tubo dell'acqua o una lavatrice che non funzionava.
Noi tutti a Orgnano lo abbiamo chiamato in aiuto ogni volta che in casa c'era un rubinetto che perdeva, il frigorifero o la lavatrice che non funzionava e così Gelindo era una **"istituzione"**del nostro paese.
Era un uomo dalle mani d'oro, generoso, affabile, sempre disponibile ad aiutare chi bussava alla sua porta.
La sua "opera riparatrice" era preziosa, anche in Chiesa, per il bruciatore, per le luci, per il microfono.
E per i festeggiamenti di S. Bartolomeo: senza Gelindo non si sarebbero accese le luci della festa né gli altoparlanti per i complessi musicali o le manifestazioni sportive.
Il nipote Alessandro ha voluto ricordarlo durante la messa per i funerali e ha fatto un bel ritratto di Gelindo. Ed è così che possiamo ricordarlo: con le pinze o un cacciavite in mano, mentre si adopera **per riparare un "guasto".** E continuerà a farlo anche lassù …dove ora si trova.
Il suo ricordo ci consola e la preghiera ci conforta per sentirlo ancora tra di noi. **Orgnano ti è grata. Mandi Gelindo.**

A.S.

3 maggio 2015: Emiliano Talotti e Liala Stringaro

3 ottobre: Rosanna Micelli e Alessandro Genero

10 ottobre: Federica Danelutti e Marco Bisoli

Hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio

Nel 2015

12 settembre: Marina Micelli e Matteo Ganzini

30 maggio: Sara Di Fant e Maurizio De Clara

il 1° maggio 2015, Sara Pagano

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

L'11 ottobre 2015
Gioele Silvano Talotti

20 MARZO
ANDREA BURTI
SI LAUREA
IN INFORMATICA

23 LUGLIO
MICHAEL TAVANO
SI LAUREA
IN SCIENZE MOTORIE

COLLABORATORI DELLA COMUNIONE, IN AIUTO AI SACERDOTI

Domenica 6 settembre 2015, hanno ricevuto dall'Arcivescovo il permesso (*per tre anni*) e la Benedizione liturgica e sono stati Incaricati di collaborare alla distribuzione della Comunione durante le celebrazioni Eucaristiche, nella propria chiesa parrocchiale

Basiliano: Mattiussi Chiara, Fabbro Maria, Della Longa Nicolò, Deana Gianni.

Basagliapenta: Sottile Antonella, Fontanini Valentino

Blessano: Genero Ilmo, Casco Giannina.

Orgnano: Micelli Fabio, Pordenon Costantini Emanuela.

Variano: Spizzamiglio Francesco, D'odorico Gianni, Jacob Ved. Capriz Raffaella.

Villaorba: Brizzi Giuseppe, Rossi Ved. Buttazzon Iris.

Vissandone: Tuttino Adino, Di Filippo Milena.

LA COMUNIONE SULLA MANO COME SI RICEVE?

"Il modo consueto di ricevere la Comunione deponendo la particola sulla lingua rimane del tutto conveniente, e i fedeli potranno scegliere tra l'uno e l'altro modo. Chi desidera ricevere la Comunione sulla mano presenta al sacerdote entrambe le mani, una sull'altra (la sinistra sopra la destra) e mentre riceve con rispetto e devozione il Corpo di Cristo risponde "**Amen**" facendo un leggero inchino. Quindi davanti al sacerdote, o appena spostato di lato per consentire a colui che segue di avanzare, porta alla bocca l'ostia consacrata prendendola con le dita dal palmo della mano. Ciascuno faccia attenzione di non lasciare cadere nessun frammento.

Si raccomandi a tutti, in particolare ai bambini, la pulizia delle mani e la compostezza dei gesti, anch'essi segno esterno della fede e della venerazione interiore verso l'Eucarestia" (C.E.I., La Comunione Eucaristica, n. 2. 4. 5, 19 luglio 1989). Entrambe le mani devono esprimere un gesto di accoglienza, devono essere protese verso il sacerdote. Non si prende l'Ostia dalle mani del sacerdote, ma la si riceve sul palmo della mano. L'Ostia non si stringe tra le mani e non si spezza per nessun motivo prima di ingerirla. Non si risponde "grazie" ma "**Amen**". L'"Amen" è una professione di fede, vuol dire "credo", "è realmente così". Non si porta alla bocca l'Ostia mentre si cammina. Tornando al posto si deve evitare di disturbare il sacerdote e i fedeli che sono ancora in fila. Non sono necessari segni di croce o altri gesti prima o dopo aver ricevuto la Comunione. La Comunione delle due specie (Corpo e Sangue di Cristo) si può ricevere solo sulla lingua.

Missione Giovani: il futuro è già qui!

Missione è… non io ma Tu! È una frase del trailer della missione che mi è rimasta impressa nella memoria. Una memoria costellata di sorrisi, di pensieri profondi, di musica e di domande, quelle belle che solo i giovani ti sanno fare, quelle che ti obbligano a fermarti e a pensare.

Giovani, siete belli, siete contagiosi, quante volte l'ho pensato e ve l'ho ripetuto, non per farvi dei "complimenti" di facciata, ma per dirvi quello che si vede quando cantate, quando ballate, quando ci dite quello che pensate e che vivete con Dio e con gli altri.

Ma la vita cristiana, ce lo siamo detti e ridetti, non è fatta solo di bellezza o simpatia, chiede piuttosto di essere fondata sulla roccia, chiede perseveranza e impegno, chiede soprattutto libertà, si, la libertà nel vivere una scelta che oggi più che mai è segno di contraddizione, l'essere credenti.

Quando sono partito, nel salutarvi ho colto in ognuno di voi uno sguardo profondo e illuminato dal desiderio di non perdere quello che in quei giorni avevamo scoperto insieme.

Il vostro cammino, che già era ben fondato sulle esperienze degli ultimi anni, spero che sia ripartito dalla "Missione" con una maggior consapevolezza di ciò che siete e di ciò che volete. Siete fortunati perché avete al vostro fianco persone sagge e preparate, educatori che non hanno paura di "rischiare" con voi, per voi.

Quello che mi sento di dirvi oggi, mentre il Natale si avvicina, è un invito ad andare oltre, a non fermarvi a quello che conoscete, a quello che vi riesce bene, ma anzi, è proprio laddove le cose non vi riescono bene che dovrete metterci più amore, più convinzione, e poi fidatevi di colui che vi ha chiamati ad essere quello che siete, cioè giovani che parlano il linguaggio della fede in tanti modi, che sanno tenere insieme il cielo con la terra, con tante domande e forse anche qualche incertezza, ma con la forza e l'equilibrio di una comunità che vi sorregge, vi tiene la mano e vi ricorda che siete nati per "Amare".

Spero che le nostre strade torneranno ad incontrarsi ancora, nel frattempo diamoci da fare, affinché quando ci ritroveremo potremo rallegrarci ancora nel raccontare il modo in cui il Signore ha riempito le nostre strade di esperienze e di persone.

p. Francesco Gusmeroli, CM

Forania di Variano - Percorso 2016
Percorso normale di Preparazione al Sacramento del Matrimonio

-Venerdì 15 gennaio, 1° incontro: Introduzione. Le motivazioni di un percorso.

-Venerdì 22 gennaio, 2° incontro: Ripartiamo da Dio.

-Venerdì 5 febbraio, 3° incontro: Ognuno è irripetibile ed è dono per l'altro. I sentimenti nella vita del cristiano.

-Venerdì 19 febbraio, 4° incontro: Ognuno è irripetibile ed è dono per l'altro. Il dialogo nella vita del cristiano.

-Sabato 27 e Domenica 28 febbraio, 5° incontro: Il Disegno di Dio sul matrimonio e sulla famiglia; Peccato e perdono nella vita di coppia.

-Venerdì 11 marzo, 6° incontro: L'accoglienza della vita e l'educazione dei figli nella vita di coppia.

-Venerdì 18 marzo, 7° incontro: La famiglia cristiana nella Comunità civile ed ecclesiale.

-Domenica 20 marzo, 8° incontro: (dalle 17.00 alle 20.00)**:** Celebriamo l'amore di Dio da cristiani. La liturgia del Matrimonio. Consegna dell'Attestato di partecipazione.

Le iscrizioni vanno effettuate entro il 31 dicembre 2015.

Scuola per i Genitori dei bambini delle Scuole dell'Infanzia

(3 - 6 anni)

Tema 2016:

"Educare all'ascolto attivo"

1° incontro: **Lunedì 11 gennaio 2016, dalle 18.00 alle 19.00**
"Suoni, rumori, immagini, silenzio, dialogo in casa".
L'ansia infantile e quella genitoriale.
Dott. Monica Bendotti, Pasian di Prato (Ud)

2° incontro: **Lunedì 25 gennaio 2016, 18.00 - 19.00**
"Ascoltare, inventare e raccontare storie ai bambini".
La narrazione struttura la personalità del bambino e affronta le sue domande.
Dott. Tiziana Scaccabarozzi, Pasian di Prato (Ud)

3° incontro: **Lunedì 8 febbraio 2016, 18.00 - 19.00**
"Parola e parole; Fede e empatia; Vedere e agire".
Il coinvolgimento del bambino nella vita e nei rapporti, per un graduale superamento dell'egocentrismo.
Dott. Valentina Ferrario, San Vito al Tagliamento (Pn)

***

Sede degli incontri: presso la Scuola dell'Infanzia "*Maria Del Giudice*" via dell'Asilo - Vissandone.
Quota di partecipazione: offerta libera.

***

Questa ***Scuola per i Genitori*** nasce dalla collaborazione tra le ***Parrocchie*** di Basiliano, Basagliapenta, Blessano, Orgnano, Variano, Villaorba, Vissandone
e
le ***Scuole dell'Infanzia*** "*Maria Del Giudice*" di Vissandone; "*Walter Della Longa*" di Basiliano; "*San Giuseppe*" di Variano.

PERCORSO SPECIALE DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO IN OCCASIONE DELL'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA

Stai convivendo da tanti anni, oppure sei sposato civilmente? Pur volendolo, non hai mai deciso di sposarti cristianamente? Hai delle paure? Non hai i soldi per farlo? Eccoti una proposta concreta che il parroco ti offre: Ti propongo un **PERCORSO INTENSIVO DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO** per chi ha già molti anni di vita di coppia alle spalle, e forse anche con qualche figlio: **5 sere** in canonica dalle 20.30 alle 22.00, (1° incontro, 12 febbraio). Al termine della preparazione, ti propongo la **CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL MATRIMONIO**, tutte le coppie insieme: **Sabato 2 aprile 2015**. A seguire la festa nella Sala parrocchiale. Iscrizioni in canonica, entro il 31 gennaio 2016. Tel.: 0432.84019.

BASTA GUERRE!

Nel centenario dell'entrata in guerra dell'Italia, avvenuto il 24 maggio 2015, desideriamo ricordare tutti i caduti delle nostre sette frazioni. La loro memoria, ed il sangue versato, sia per noi monito a costruire la pace, mai la guerra! Riposino in pace fra le braccia di Dio.

Caduti di Basagliapenta
Ellero Carlo, Tonello Remigio, Romano Secondo, Zuliani Ermenegildo, Asquini Romeo, Della Maestra Giuliano, Della Maestra Anastasio, De Magistra Paolo, Furlan Antonio, Furlan Giuseppe, Mattiello Carlo, Pirona Egidio, Tonello Virgilio, Tomadini Ermenegildo, Scaini Alfredo, Smreckar Dionisio.

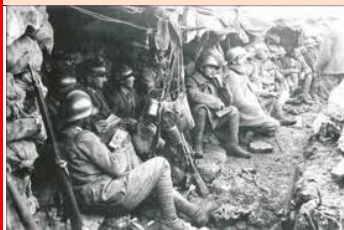
Caduti di Basiliano
Benedetti Angelo, Mattiussi Gelindo, Della Longa Gerardo, Fabris Luigi di Paolo, Zorzenone Luigi, Serafini Riccardo, Di Filippo Eugenio, Rossi Pietro, Tosolini Leonardo, Cum Vittorino, De Fent Umberto, Della Longa Attilio, Della Longa Pio, De Ponte Erminio, Fabris Gio Batta, Fabris Luigi fu Giuseppe, Fabbro Attilio, Favretti Antonio, Favretti Bonaventura, Greatti Augusto, Greatti Guido, Mazzolo Luigi, Nobile Emilio, Nobile Giuseppe, Rossi Angelo, Rossi Augusto, Salvador Pietro, Sielino Orlando, Tavano Attilio, Tosolini Americo, Tosolini Antonio, Zorzenone Giovanni, Mattiussi Luigi.

Caduti di Blessano
Dosso Luigi, Vida Filippo, Franz Angelo, Mozzi Basilio, Verlino Fiorendo, Antonutti Salvatore, Antonutti Attilio, Antonutti Ermenegildo, Antonutti Giuseppe, Antonutti Giuseppe fu Giuseppe, Antonutti Pietro, Chittaro Ermenegildo, De Odorico Liberale, Dominici Giovanni, Dominici Policarpo, Dosso Silvio, Foschiani Agostino, Franz Pietro, Galante Luigi, Gallai Emilio, Gallai Ernesto, Gallai Romano, Lirusso Antonio, Mozzi Massimo, Pignolo Angelo, Pignolo Giovanni, Pignolo Massimo, Rosso Fiorello, Rosso Guglielmo, Rosso Pietro, Simoniti Luigi.

Caduti di Orgnano
Venir Michele, Micelli Giuseppe, Aita Giuseppe, Foschia Remigio, Micelli Zaccheria, Pianina Pietro, Talotti Giona, Talotti Davide, Talotti Umberto Talotti Giuseppe, Venir Giuseppe, Venir Guglielmo, Venir Riccardo, Venir Luigi, Venir Ugo, Vidussi G. Batta, Verona Eliseo, Ovan Ottavio, Micelli Domenico, Talotti Onelio, Della Longa Lina.

Caduti di Variano
Asquini Evaristo, Asquini Sebastiano, Deotti Virgilio, Clochiatti Domenico, Caposassi Antonio, Del Guerzo Egidio, Pascolo Luigi, Greatti Luigi, Pontoni Onorino, Merlino Giuseppe, Morassi Valentino, Pascolo Angelo, Pascolo Orlando, Pontoni Severino, Quargnolo Antonio, Riva Giuseppe, Urbano Guglielmo, Urbano Settimo, Zanini Benigno, Di Guerra Renato, Di Lenardo, Greatti Ettore.

Caduti di Villaorba
Pontoni Luigi, Tioniutti Giovanni, Depauli Adamo, Depauli Guerrino, Francesconi Pietro, Zamparutti Sebastiano, Fabello Giuseppe, Scaini Giovanni, Romano Lodovico, Bearzi Ermenegildo, Romano Isaia, Romano Giuseppe, Fon Ernesto, Pontoni Angelo.

Caduti di Vissandone
Ceccotti Eugenio, Cecconi Leonardo, Dominici Giuseppe, Cecconi Teodoro, Dominici Giovanni, Zuliani Alessandro, Del Giudice Ettore, Cecconi Antonio, Tuttino Umberto, Gallai Antonio, Zanzero Giuseppe, Verlino Guglielmo, Indrigo Ernesto, Gasparini Giuseppe, Zuliani Ettore.

Due episodi della Prima guerra mondiale vissuti nei nostri paesi

LA BATTAGLIA DI ORGNANO

Un troncone della terza armata, dopo la rotta di Caporetto del 24 ottobre marciava, confusamente, tra le campagne di Palmanova e di Pasian Schiavonesco. Spesso alcune divisioni austroungariche e germaniche, che inseguivano ii nostri soldati in fuga, vennero a contatto con le retroguardie. Si accendevano, allora, brevi scontri locali: uno di questi avvenne anche ad Orgnano. Alcuni Tedeschi abbandonarono la strada principale, ingombra di fango, di profughi, di soldati sbandati, di carriaggi abbandonati, di animali vaganti, di truppe che cercavano di ripiegare senza disperdersi, per portarsi direttamente su Orgnano, dove una prima pattuglia fece il suo ingresso in paese il 29 ottobre, seguita da altri drappelli e reparti. Ad aumentare la ressa giunsero anche le milizie nemiche che erano dislocate a Carpeneto. Le nostre truppe, per permettere al grosso dell'esercito di proseguire oltre il Tagliamento, con una certa sicurezza, senza venire attaccato, si fermarono e si appostarono per far fronte all'esercito invasore e per cercare di rallentare l'inseguimento. Costituirono una linea di fuoco difensiva e, nella campagna fra Sclaunicco, Carpeneto ed Orgnano, si accese una mischia tremenda, con esplosioni e boati di cannoni. Gli abitanti di Orgnano ricevettero l'ordine di chiudersi in casa per proteggersi dalle pallottole. La sparatoria durò tutta la notte dal 29 al 30 ottobre. Cessati i combattimenti, si raccolsero i morti ed i feriti. Le salme rinvenute furono ben 48.

LA BATTAGLIA DI PASIAN SCHIAVONESCO

Il secondo fatto d'arme nel Comune si è verificato alla periferia di Basiliano (allora Pasian Schiavonesco). Viene ricordato come la battaglia della "Statue o de Lavie" del 29 ottobre 1917. In quei pressi, scorreva, allora, un torrentello; proprio lì, in seguito, sono stati collocati: un monumento e un cippo. I cavalleggeri del Monferrato e del Roma, per favorire la precipitosa fuga del grosso del nostro esercito verso il Piave, si posizionarono sul fondo della carrareccia di Luvinâr e del Rio Lavia, nella campagna circostante al paese di Pasian Schiavonesco e combatterono una violenta battaglia, che durò da metà pomeriggio a sera. I due reggimenti si sparpagliarono su un piccolo fronte, nei pressi del torrente Lavia e piazzarono le armi a cavallo della strada. Alle ore 15 un ufficiale del reggimento Monferrato con alcuni uomini entrò nel cuore del paese in Pasian Schiavonesco, per avvertire la popolazione che, in breve, il paese stesso sarebbe stato teatro di fieri combattimenti. La popolazione a malincuore si allontanò dirigendosi alla volta di Variano. Nel frattempo gli uomini dell'Ufficiale salirono sulla cella campanaria per esplorare la zona verso Campoformido. Poco dopo si cominciò a battagliare nei pressi della Lavia (il torrentello senza acqua e senza ripari, già menzionato). Le truppe d'assalto tedesche all'inizio si trovarono di fronte ad una resistenza incredibile; in seguito, però, poiché si erano inferocite per l'inaspettata opposizione italiana, aumentarono la loro aggressività.
Il generale Gatti ordinò allora ai nostri di ritirarsi e spostare la linea di qualche centinaio di metri, entro l'alveo del torrente, nella speranza di sostenere meglio l'urto. Ma il movimento peggiorò la situazione: provocò sconforto e scoraggiamento nei nostri, e baldanza nell'avversario, che prontamente rinnovò l'attacco.
Ed ecco esplodere, all'improvviso, un deposito, nel quale trovò morte proprio l'ufficiale che aveva ordinato l'evacuazione del paese di Pasian Schiavonesco. Nei nostri soldati si ingenerò un forte panico e un gruppo di cavalli, imbizzarritosi, si diede ad una corsa sfrenata, travolgendo alcuni reparti di riserva, che erano stati chiamati a rinforzo, provenienti dalla zona ovest. Fu dato, a questo punto, l'ordine della ritirata: le forze erano ormai impari. Prima si allontanarono i resti del reggimento "Roma", poi quelli del reggimento "Monferrato". Restarono sul posto due squadroni ed un comandante che tentarono "in extremis" una controffensiva. Una granata dei nemici esplose su altre granate che erano a terra, sulla brughiera, provocò altri attimi di sbigottimento. All'improvviso un'altra deflagrazione: questa volta scoppiò tra i cavalieri. Causò un eccidio con tanti feriti, morti e dispersi. I superstiti si ritirarono e si diressero verso Basagliapenta, ove trovarono delle barricate, ma ne eressero altre e così la resistenza ad oltranza poté prolungarsi fino a notte fonda.

Guido Sut

Parrocchia di Orgnano

Celebrazioni Natalizie 2015 e per l'inizio del Nuovo Anno 2016

NOVENA DI PREPARAZIONE AL S. NATALE

Da Martedì 15 a Venerdì 18 dicembre: a Orgnano: ore 18.00, *Canto della Novena* con Adorazione eucaristica.

CONFESSIONI NATALIZIE

Domenica 20 dicembre:
-Alle 20.00, Celebrazione comunitaria della confessione nella Chiesa di Orgnano.

Mercoledì 23 dicembre:
-Alle 16.00, confessioni bambini 4 e 5 elementare di tutte le parrocchie, nella Chiesa di Basiliano
-Alle 17.30 confessioni ragazzi medie di tutte le parrocchie, nella Chiesa di Basiliano

Giovedì 24 dicembre:
-Dalle 9.00 alle 12.00, confessioni per tutti, nella Chiesa di Basiliano
-Dalle 15.00 alle 19.00, confessioni per tutti, nella Chiesa di Basiliano

CONFESSIONI E COMUNIONI AI MALATI E ANZIANI NELLE CASE, a Orgnano: Giovedì 17 dicembre.

Domenica 20 dicembre, a tutte le S. Messe: Benedizione dei Bambinelli da deporre nei presepi familiari.

S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

Giovedì 24 dicembre, *S. Natale, Messe della notte:* ore 22.30 (cantata dalla Cantoria parrocchiale)

Venerdì 25 dicembre, *S. Natale, Messe del giorno:* ore 11.15 (cantata dalla Cantoria parrocchiale)

Sabato 26 dicembre, *Festa di Santo Stefano, primo martire:* SOLO A BLESSANO alle ore 10.00, Concelebrazione presieduta dal parroco don Dino, con processione (Al mattino non ci sono altre S. Messe).

Domenica 27 dicembre, *Festa della Sacra famiglia di Nazareth:* ore 17.30, prefestiva del sabato 26; e ore 9.00.

Giovedì 31 dicembre, *San Silvestro.*
A ORGNANO: ore 17.30, S. Messa, breve Adorazione eucaristica e *Te Deum*.

Venerdì 1° gennaio 2016, *Solennità di Maria Madre di Dio:* ore 9.00. *Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno.*

Domenica 3 gennaio, *Seconda dopo Natale:* ore 17.30, prefestiva del sabato 2 gennaio, e ore 11.15

Martedì 5 gennaio, Vigilia dell'Epifania: ore 17.30, S. Messa prefestiva con Benedizione dell'acqua, del sale e degli alimenti.

Martedì 6 gennaio, *Epifania del Signore.* *Giornata dell'Infanzia missionaria:* ore 9.00.

INOLTRE, A VARIANO: alle ore 15.30, **S. Messa e benedizione di tutti i bambini delle sette parrocchie.**

Agli emigranti, ai nostri malati e anziani, a chi vive momenti duri della vita, un caldo augurio di un Santo Natale di Gesù, pieno della sua speranza e del suo amore. Il Parroco, i sacerdoti e le suore

Nuovi orari delle S.S. Messe
(dal 19 dicembre 2015)

BASILIANO
- **Sabato, ore 18.30: S. Messa prefestiva** (tutto l'anno). *Animata dai giovani*
- **Domenica, ore 11.15: S. Messa parrocchiale.** *Animata dai ragazzi.*
(La Messa foraniale delle 19.00, è trasferita a Variano, sede della Pieve)

BASAGLIAPENTA *(Dal 10 gennaio 2016*
- **Domenica, ore 11.15: S. Messa parrocchiale**

BLESSANO *(Abolita la prefestiva)*
- **Domenica, ore 10.00: S. Messa parrocchiale**

ORGNANO
- **Sabato, ore 17.30: S. Messa prefestiva** (tutto l'anno)
- **Domenica, ore 9.00: S. Messa parrocchiale** *(in poche occasioni straordinarie la S. Messa si celebra alle ore 11.15)*

VARIANO *(Abolita la prefestiva)*
- **Domenica, ore 10.00: S. Messa parrocchiale**
- **Domenica, ore 19.00: S. Messa foraniale** (tutto l'anno)

VILLAORBA
- **Domenica, ore 11.15: S. Messa parrocchiale**

VISSANDONE
- **Domenica, ore 10.00: S. Messa parrocchiale**